

LABORATORIO 6

TEATRO "MANZONI"

JUAN NAVARRO BALDEWEG

L'impalpabilità degli spazi interni disegnati soltanto dalla luce e da strutture che senza virtuosismi denunciano la verità del proprio funzionamento, del proprio sapersi fare anche elementi di organizzazione e di connotazione spaziale, come accade spesso nelle architetture di Juan Navarro Baldeweg, ci sembrano le qualità più riconoscibili per affidargli il progetto per il Teatro Manzoni. La sottolineata condizione simbolica per l'edificio urbano deve potersi evidenziare, con la sua qualificazione di macchina luminosa, secondo un tema ricorrente delle sue architetture. Il tutto, nella convinzione che i tre edifici, che si traggono tra di loro, non debbano peccare di protagonismo derivato da narcisistici compiacimenti ma costruire un più sommo colloquio tra elementi architettonici che, nel rispetto della propria diversità, puntino ciascuno a qualità differenziate ma di alto livello.

Francesco Moschini